



FUNZIONI LOCALI E POLIZIE LOCALI

CENTRALITA' E RUOLO DELLE FUNZIONI LOCALI NEL SISTEMA PAESE

Palazzo Wedekind - Roma
24 gennaio 2024 ore 10:30

Da tempo viene riconosciuta nel nostro assetto istituzionale la centralità degli Enti e delle funzioni locali nell'esercizio di importanti funzioni delegate, non solo nelle competenze legislative riservate alle regioni, ma soprattutto nella gestione e nella realizzazione di molti servizi e strutture sui territori amministrati.

Una centralità che però negli anni ha dovuto fare i conti con un'altalenante azione legislativa che ha indebolito molte delle funzioni, e con una mancata attenzione riservata a tutta la nostra Pubblica Amministrazione, che però in questo caso, per l'eterogeneità delle strutture, l'articolazione capillare e in molti casi l'esiguità dei numeri, ha indebolito fortemente le strutture in termini di dotazioni tecnologiche, risorse umane e strumentali. In Italia, ricordiamolo, abbiamo 5.532 comuni con meno di 5mila abitanti, dove vive circa il 17% della popolazione italiana (quasi dieci milioni di persone).

Il PNRR è quindi un'occasione straordinaria per invertire la tendenza.

Infatti dal punto di vista della strategia generale che potremmo definire di scenario, prevede una serie di riforme tendenti a semplificare le procedure autorizzative, la riduzione dei tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione (P.A.), il completamento del federalismo fiscale, la semplificazione delle norme in materia di appalti pubblici e delle concessioni, requisiti indispensabili per l'efficiente realizzazione delle infrastrutture e per il rilancio dell'attività edilizia.

Ulteriori misure del PNRR a favore degli Enti Locali, in particolare dei Comuni, prevedono il reclutamento di personale, potendo assumere, in deroga *"all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, con contratto a tempo determinato personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità per un periodo non eccedente la durata di completamento del PNRR e comunque non oltre il 31 dicembre 2026"*.

Per quanto concerne invece le azioni dirette stanziando risorse per la tutela del territorio e della risorsa idrica, per interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni, per investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale, per la predisposizione dei Piani Urbani integrati, nei settori dei trasporti e del turismo.





FUNZIONI LOCALI E POLIZIE LOCALI

Circa 66 miliardi di euro, pari quasi a un terzo del totale dei fondi messi a disposizione dal PNRR, ai quali si sommeranno circa 9 miliardi di React-EU, 54 miliardi di Fondi strutturali europei e 58 miliardi del Fondo di sviluppo e coesione.

Il Governo Meloni, più volte in questi mesi, però ha dovuto prendere atto delle numerose criticità nell'attuazione del PNRR e ha posto in essere una serie di modifiche ai piani e agli obiettivi originariamente posti per evitare che molte delle risorse stanziare vadano perse.

Un'interlocuzione che dura da mesi con la Commissione Europea e che ha portato nei giorni scorsi al via libera dell'Unione ad una parte delle modifiche prospettate.

Infatti dopo una prima fase, sicuramente di più agevole realizzazione, in quanto basata sulla semplice progettazione dei Piani, ora il percorso appare decisamente più complicato, perché si tratta di realizzare concretamente le opere programmate, e in questo il ruolo degli Enti locali è decisivo.

Agli Enti locali stanno arrivando ingenti risorse, da spendere entro il 2026, e con rendicontazioni, ancora troppo complicate e farraginose, con le diverse istituzioni interessate a livello nazionale ed europeo.

A fronte di questa situazione registriamo più di una difficoltà.

La mancanza di personale: negli ultimi 10 anni i comuni hanno perso quasi un quinto dei loro dipendenti, l'età media molto elevata e la mancata formazione, che nel nostro Paese è sempre stata una criticità, e che negli ultimi anni si è aggravata. Gli Enti locali non hanno solo perso persone, ma professionalità in particolar modo tecniche, come certificato dalla Corte dei Conti, che ha evidenziato tale criticità stimando in almeno 65.000 le professionalità tecniche mancanti. Serve un piano straordinario di assunzioni nel triennio, stabile non precario, mirato a riequilibrare gli organici, superando i vincoli attuali e dotando a regime gli Enti locali di risorse dopo anni di tagli.

Anche i modelli organizzativi non si sono adeguati e soprattutto nei piccoli comuni mancano le economie di scala. Le nuove assunzioni, tra l'altro con contratti a termine e con retribuzioni molto basse rispetto alle professionalità richieste, sono andate in gran parte deserte, e quando attuate, per il poco tempo a disposizione e le criticità organizzative, rischiano di disperdersi e di non produrre il necessario valore aggiunto.

Inoltre il *digital divide* in questo caso non riguarda solo le zone geografiche del Paese ma anche il livello di informatizzazione e di digitalizzazione degli Enti locali nel loro complesso, ancora estremamente disomogeneo, privo di modelli comuni di riferimento, non interconnesso e con un livello di servizi disponibili per cittadini e imprese assolutamente insufficiente.





FUNZIONI LOCALI E POLIZIE LOCALI

Per non perdere le risorse del PNRR e utilizzare appieno l'occasione che si è presentata, che ove concretamente realizzata, può costituire un volano importante di ripresa economica e infrastrutturale, è necessario mettere in campo una nuova stagione di reclutamento del personale e delle professionalità necessarie, superando le logiche del precariato al fine di rendere veramente attrattivo il lavoro pubblico, ridefinendo gli ordinamenti professionali del personale, rinnovando i contratti nazionali di lavoro scaduti, adeguando gli stipendi al costo della vita e al valore del lavoro, utilizzando tutte le potenzialità della digitalizzazione e della tecnologia che costituisce un fattore di attrattività importante, a fronte di un mondo del lavoro che è cambiato e che è molto attento all'utilizzo delle nuove modalità di svolgimento della prestazione lavorativa.

E soprattutto andrà ridefinito con chiarezza lo scenario complessivo degli Enti che operano nella Pubblica amministrazione, complicatosi in questi anni per effetto di una legislazione caotica e contraddittoria, definendo con chiarezza compiti e prerogative, evitando duplicazioni, procedure e legislazioni "concorrenti", sciogliendo il nodo dei livelli di competenza tra Stato centrale, regioni e enti locali .

Il [PNRR](#) non sarà attuato e la sfida non sarà vinta se non ci sarà un'azione collettiva di tutto il Paese, affrontando con decisione e con misure immediate, le criticità manifestatesi.

PROGRAMMA

Welcome coffee: h. 10.30

Inizio lavori: h. 11.00

MODERA

Andrea Pennacchioli (giornalista *TGLa7*)

INTRODUZIONE

Walter Tortorella

Capo Dipartimento Economia Locale
e Formazione di IFEL Fondazione ANCI

INTERVENTI

Marco Carlomagno

Segretario Generale CSE





FUNZIONI LOCALI E POLIZIE LOCALI

Wanda FERRO

Sottosegretario di stato al ministero dell'Interno

Giorgio MULE'

Vice Presidente della Camera dei Deputati

Giuseppe CONTE

Presidente Movimento 5 Stelle

Francesco BOCCIA

Capogruppo del Partito Democratico

Claudio MALAVASI

Dirigente Generale dell'Ente Pubblico Nazionale
e di Esacri Croce Rossa italiana

SICUREZZA DI PROSSIMITA' (COMUNITA' E OPERATORI) **E RIFORMA DELLA POLIZIA LOCALE**

Il ruolo della Polizia Locale si è evoluto ed è divenuto insostituibile e preponderante sia in tema di Sicurezza delle comunità che sul fronte della Sicurezza Urbana. La Polizia Locale è da anni sul podio con Polizia di Stato e Carabinieri, senza la medesima formazione e senza le stesse tutele, ma con le stesse aggressioni e caduti nell'adempimento del Dover.

La Polizia nell'ambito dell'ente territoriale, e nei limiti delle proprie attribuzioni, oltre che ad esercitare compiti di Polizia Amministrativa, esercita compiti di Polizia Giudiziaria, Polizia Stradale e funzioni di Pubblica Sicurezza.

Alla luce di quanto appena descritto è evidente quanto sia improcrastinabile l'equiparazione della Polizia Locale alle Forze di Polizia ad ordinamento statale, che si può tradurre solo ed esclusivamente con una Legge di Riforma che riveda in modo organico competenze, funzioni, ruoli e qualifiche del personale, nonché trattamento economico e previdenziale e il relativo status giuridico. Senza dimenticare la Categoria Usurante e/o Gravosa e l'aspetto dello Stress





FUNZIONI LOCALI E POLIZIE LOCALI

lavoro-correlato, la valutazione del rischio, la previsione uniforme su tutto il territorio italiano degli strumenti di autotutela.

Palese è la discriminazione posta in essere nei confronti degli appartenenti ai Corpi di Polizia Locale con l'emanazione dell'art. 6 del Decreto legge 201/2011 e la mancata estensione dei benefici derivanti dall'applicazione, anche ai corpi e servizi di Polizia Locale, dell'equo indennizzo, della causa di servizio e della pensione privilegiata in caso di infortuni legati all'attività lavorativa ed allo svolgimento dei compiti d'istituto sempre più impegnativi. Non essendo privatizzabili le funzioni di Polizia ed essendo diventata ormai improponibile la permanenza della Polizia Locale nel Contratto privatistico del comparto funzioni locali è necessario attuare il ritorno nell'alveo del contratto di natura pubblicistico ex art. 3 D. Lgs. 165/2001 della Polizia Locale Italiana.

Riccardo DE CORATO (FdI)

Vice Presidente I Commissione Affari Costituzionali – Camera dei Deputati

Simona BORDONALI (Lega)

Segretario I Commissione Affari Costituzionali – Camera dei Deputati

Miriam PALUMBO

Responsabile CSE FLPL - Dip. DICCAP per la sicurezza

Giuseppe BONFILIO

Responsabile CSE FLPL - Dip. DICCAP per la riforma

Francesco MENANI

Sindaco del Comune di Sassuolo

Light lunch h.13.00

Ripresa dei Lavori: h. 14.30





FUNZIONI LOCALI E POLIZIE LOCALI

MODERA

Andrea PIRA (giornalista *HuffPost*)

WELFARE E SERVIZI SOCIALI

Il Servizio Sociale Comunale è divenuto livello essenziale a seguito della legge 77/2020 art. 892-bis, "servizio pubblico essenziale anche se svolto in regime di concessione, accreditamento o mediante convenzione, in quanto volto a garantire il godimento di diritti della persona costituzionalmente tutelati".

Nel welfare italiano il Servizio Sociale Professionale ha un ruolo importante anche per la sua funzione di advocacy verso il cittadino, che viene svolto attraverso una faticosa e impegnativa attività di aiuto e di empowerment verso la persona/collettività, nello scenario di una società sempre più complessa e fragile e nel rapporto con lo Stato rispetto all'esigibilità e alla garanzia dei diritti universali.

La Legge 178/2020 (Legge di Bilancio 2021), dal comma 797 al comma 802, prevede il potenziamento e la costruzione di una rete strutturale del servizio sociale in tutto il paese e dispone risorse economiche ad hoc finalizzate all'assunzione di assistenti sociali a tempo pieno e indeterminato, fissando precisi livelli essenziali e obiettivi di servizio, indicando il livello essenziale di 1 AS ogni 5.000 abitanti e il nuovo obiettivo di servizio di 1 AS ogni 4.000 abitanti.

Negli ultimi anni i servizi sociali dei comuni hanno dovuto affrontare sfide straordinarie che hanno evidenziato la necessità di potenziare la struttura dei servizi per poter garantire interventi efficaci a tutela delle persone e delle nuove fragilità sociali che attraversano la società.

A ciò si aggiunge una disparità territoriale tra regioni del nord e regioni del sud e tra aree interne e metropolitane che appare diversa anche rispetto alle funzioni del servizio sociale e una difficoltà delle amministrazioni locali ad affrontare il gap di mancanza di personale anche nelle procedure assunzionali per raggiungere lo standard indicato dalla legge 178.

Riteniamo che occorra, nel rispetto delle competenze in capo alle regioni, definire Linee Guida per la realizzazione di modelli organizzativi di servizio sociale in ogni ambito/comune con a capo un assistente sociale dirigente - con i requisiti di legge - facilitare le procedure concorsuali per completare in ogni comune la struttura stabile del servizio sociale nel prossimo triennio, per le quali sappiamo che l'Anci sta apportando notevole supporto e siamo disponibili a collaborare e monitorare il processo laddove necessario con il nostro contributo.





FUNZIONI LOCALI E POLIZIE LOCALI

Sul piano contrattuale proponiamo che per il servizio sociale venga stanziata e corrisposta un'indennità di funzione che dia il giusto riconoscimento alla specificità di un servizio essenziale non derogabile. Inoltre riteniamo che occorra inserire la professione di assistente sociale nella categoria dei lavori gravosi, stante l'esposizione continua ad un front office spesso conflittuale con utenza particolarmente aggressiva/rivendicativa, prevedendo forme di tutela per l'incolumità personale e di prevenzione del rischio sul setting di lavoro.

Elisa PIRRO (M5S)

Componente 10[^] Commissione Affari Sociali – Senato

Marco FURFARO (PD)

Componente 12[^] Commissione Affari Sociali – Camera dei Deputati

Salvatore POIDOMANI

Responsabile Dipartimento Politiche Sociali CSE

Delia MANFEROCE

Responsabile CSE FLPL – Dipartimento SUNAS

Luca Vecchi

Sindaco del Comune di Reggio Emilia

I SERVIZI AL CITTADINO IERI, OGGI E DOMANI

In questo panel si affronterà la rilevanza dei cambiamenti intervenuti a seguito dell'introduzione delle nuove tecnologie nei settori dei servizi resi dagli Enti locali a cittadini e imprese.

Nonostante gli sforzi e gli investimenti degli ultimi anni ancora si registra un ritardo nell'erogazione di tali servizi e una forte difformità territoriale derivante sia dalla grandezza dell'Ente che dal posizionamento geografico.

Secondo gli ultimi dati disponibili ad esempio il 70% dei Comuni gestisce on line le comunicazioni di inizio attività (SCIA), il 40% i permessi edilizi, il 20 per cento on line l'autorizzazione degli eventi pubblici, il 19% l'iscrizione on line alle scuole e agli asili





FUNZIONI LOCALI E POLIZIE LOCALI

comunali, il 9% la biglietteria dei musei e solo il 5% dei Comuni i pass per i portatori di handicap.

Il focus però si soffermerà in particolare sulle materie di competenza dello Stato Civile e del settore Anagrafico relative dalla digitalizzazione dei processi, alla tutela dei dati, alla definitiva istituzione dell'A.N.P.R. (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente) della normativa sul diritto di famiglia, al fenomeno dei flussi migratori e dei richiedenti asilo.

Un approfondimento che non potrà non toccare anche i rapporti e i riflessi dell'identità digitale con la fruizione in tempo reale e su tutto il territorio dei servizi e la necessaria sicurezza dei dati tutela della privacy.

Allo Stato Civile sono state demandate mansioni un tempo proprie dell'autorità giudiziaria.

Riteniamo che i dipendenti dei Servizi Demografici, meritano risposte chiare su ruoli e mansioni da svolgere, che si riconosca il valore dell'attività amministrativa e si riconoscano le specificità della funzione e della competenza.

Roberto PELLA (FI)

Componente V Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione
della Camera e Vice Presidente vicario dell'ANCI

Nicola DE VINCENZIIS

Responsabile CSE FLPL – Dipartimento SINUSCA

Nicoletta ZUCCHI

E.Q. Funzionario Servizi Demografici
Esperto / tecnico

Chiusura dei lavori h. 17.00

